

A Piazza Dante confluiscono le auto da via Fieschi  
e al semaforo si distribuiscono in tutto il centro.  
Due portici si affrontano e in mezzo attraversano i pedoni,  
correndo. Le auto si intasano, suonano, lampeggiano  
i grattacieli sopra i portici guardano dall'alto.  
In alto il cielo è una fessura, che irride.  
Sotto l'asfalto è grasso e grigio, morbido quasi.

Non c'è mai olio però e se guardo avanti vedo una galleria  
cavalcata da una serliana del ventennio,  
aria amara e scura di scappamenti, buio e fari.  
Se guardo dietro vedo le automobili per De Ferrari  
se guardo a sinistra vedo via Fieschi entrare  
sui portici di via XX settembre, scontrarli  
e quasi abatterli grazie alla propulsione di piazza Dante;  
vedo via XX settembre inchinarsi insieme con De Ferrari  
alla progressione di via Fieschi e piazza Dante.